

Fegato grasso, possibile cura dall'olio d'oliva



Assumere integratori di antiossidanti estratti da questo prodotto ristabilisce l'equilibrio dei radicali liberi in bambini con steatosi epatica

LA DIETA mediterranea è da sempre considerata un esempio virtuoso di alimentazione sana ma gustosa. Merito anche dell'uso dell'olio d'oliva, grasso più salubre di altri impiegati in cucina come il burro. I benefici delle olive però non finiscono qui, dall'olio infatti, i ricercatori dell'Ospedale pediatrico bambino Gesù ritengono di poter sviluppare un trattamento per contrastare l'accumulo di grasso nel fegato. I ricercatori hanno pubblicato sulla rivista *Antioxidant and redox signaling* i risultati di uno studio in cui si è sperimentato l'utilizzo di una sostanza antiossidante estratta dall'olio nel trattamento del **fegato grasso**.

• IL TRIAL

I medici del bambino Gesù hanno somministrato ai partecipanti degli integratori contenenti **idrossitiroloso**, un antiossidante estratto dall'olio d'oliva, e **vitamina E** per combattere lo squilibrio tra i radicali liberi e gli antiossidanti nell'organismo. "Esistono molte condizioni in grado di alterare l'equilibrio ossidativo del nostro corpo. Può essere la conseguenza di una dieta troppo ricca di calorie, condizione che accompagna anche lo sviluppo di steatosi epatica, il fegato grasso. In questa condizione l'organismo si trova in uno stato detto **stress ossidativo**, ovvero non riesce a eliminare tutte le sostanze ossidanti

assunte con gli alimenti- spiega **Mauro Serafini**, ordinario di nutrizione umana all'università di Teramo – In caso di necessità possiamo contrastare questo stato aggiungendo agli antiossidanti prodotti naturalmente dal nostro corpo quelli contenuti in alcuni alimenti o con integratori".

• LO STUDIO SU 80 BAMBINI

Nella ricerca sono stati coinvolti **80 bambini obesi e diagnosticati con fegato grasso**. A metà di loro è stato somministrato un placebo mentre l'altra metà assumeva capsule contenenti il medicinale. Dopo soli quattro mesi, il 60% dei bambini trattati aveva recuperato un buon equilibrio ossidativo e ridotto notevolmente il problema della steatosi epatica. "I risultati riportati dal gruppo di ricerca confermano che una cura a base di antiossidanti riporta l'equilibrio dei livelli ossidativi dei pazienti- commenta Serafini – Quello che però non è chiaro è se il risultato sia dato dalla vitamina E o dall'idrossitiroloso o dalla combinazione dei due".

Se studi futuri dovessero confermare che gli estratti dell'olio d'oliva, da soli, possono essere adoperati come terapia, è opportuno valutare tutti i pro e i contro. "Potrebbe non essere necessario somministrare un medicinale ai giovani pazienti quando il principio attivo è naturalmente presente in un alimento come l'olio. In una pasticca-conclude il medico - il dosaggio può essere concentrato ma, anche per questo, le terapie non possono durare troppo a lungo. Servirebbero ulteriori ricerche per capire se il consumo di olio d'oliva può portare a risultati simili, magari anche migliori, grazie all'azione combinata di tutti gli altri antiossidanti che contiene".

• LA DIFFUSIONE DELL'OBESITÀ

L'obesità è una delle patologie più diffuse nel mondo occidentale, sia tra gli adulti che tra bambini e adolescenti e può portarsi dietro numerosi altri disturbi. Nonostante la dieta mediterranea, in Italia almeno un bambino su tre è sovrappeso o obeso. Tra le patologie associate a una dieta inadeguata, il fegato grasso ha destato negli ultimi anni la preoccupazione dei pediatri, diventando la patologia cronica del fegato più frequente nel mondo occidentale. Ne soffre il 15% dei bambini e tra chi è obeso la percentuale raggiunge l'80%.

Tratto da " **Repubblica.it**" del 9 gennaio 2018